

La sovranità come *asset*: investire nel nuovo *capex* europeo

Quindici anni di sottoinvestimento strutturale rispetto ai trend pre-crisi e una crescente incertezza geopolitica stanno innescando un nuovo ciclo di *capex* globale, favorito da condizioni ancora vantaggiose su costo del capitale e fiscalità. Quattro *macrotrend* di lungo periodo ne sono alla base: **demografia, geopolitica, sfide climatiche e rivoluzione tecnologica/AI**.

Il calo della popolazione in età lavorativa rende **l'automazione una necessità strutturale per la competitività industriale**. Sul fronte geopolitico, **l'era dell'efficienza lascia spazio a quella della resilienza e sicurezza**: dazi, frammentazione degli scambi e corsa alle materie prime critiche spingono a ripensare le catene di approvvigionamento, riportando la difesa al centro della spesa pubblica. Le sfide climatiche impongono investimenti senza precedenti in reti, stoccaggio e nuova capacità energetica, **mentre l'AI genera una domanda strutturale di infrastrutture digitali**, con la potenza di calcolo richiesta che cresce al doppio del ritmo dell'efficienza dei semiconduttori.

Per l'Europa questi trend si traducono in una **questione di sovranità**, resa urgente da tre crisi consecutive: il COVID (fragilità sanitaria), la guerra in Ucraina (dipendenza energetica) e il discusso impegno USA sulla difesa transatlantica. Le risposte non sono mancate (*Green Deal Industrial Plan*, *Critical Raw Materials Act*, *ReArm Europe*), ma colmare questi *gap* richiede anche maggior capitale privato, con gli investitori parte del processo con cui l'Europa ricostruisce la propria autonomia. I numeri restano eloquenti: il 55% delle importazioni militari europee viene dagli USA, l'80% del *software* da fornitori americani, un terzo dei capitali europei è in mano a banche USA, e molte delle 34 materie prime critiche dipendono per oltre il 65% da un singolo paese fornitore.

Cinque le direttrici lungo cui si gioca e si finanzia questa sovranità: **difesa e aerospazio, capacità industriali, tecnologie strategiche, infrastrutture critiche, energia e risorse naturali**, con il solo comparto difesa che vale oggi 160 miliardi di fatturato (+17% sul 2022). È attorno a questi cinque pilastri che è costruito *Lazard Sovereignty Europe*, fondo azionario europeo a gestione attiva, *benchmark Stoxx Europe 600*, con portafoglio concentrato di 30-60 titoli *large cap* ed esposizione di almeno il 90% a questi temi.

Federica Oldani, Vice President, Institutional Sales Lazard Asset Management

Federica è *Vice President, Institutional Sales*, presso la sede di Milano di Lazard Asset Management. Ha iniziato la propria carriera nel settore degli investimenti nel 2014. Prima di assumere il ruolo attuale, ha ricoperto per sei anni la posizione di *Marketing Manager* per l'Italia. In precedenza, prima di entrare in Lazard nel 2017, ha lavorato come *Marketing Representative* presso Global Funds Europe, *third party distributor* dei fondi Lazard Frères Gestion sul mercato italiano.

Federica detiene un *Master of Science in Management* presso l'Università della Svizzera Italiana e ha conseguito una laurea triennale in Finanza presso l'Università Bocconi.



LAZARD

ASSET MANAGEMENT

Via Dell'Orso 2,
20121 - Milano

www.lazard.com

Lorenzo Piacentini,
Country Head, Italy

lorenzo.piacentini@lazard.com

Federica Oldani,
Vice President, Institutional Sales

federica.oldani@lazard.com

Lazard Asset Management

La missione di Lazard è offrire ai propri clienti una consulenza finanziaria indipendente e soluzioni di investimento affidabili, sostenute dal capitale intellettuale della nostra azienda. In oltre 175 anni di storia, dalla fondazione nel 1848 a oggi, abbiamo costruito una rete globale di relazioni con i vertici del mondo economico, istituzionale e finanziario, attraverso numerosi cicli di mercato.

Il ruolo che occupiamo nel settore, distintivo e di primo piano, ci mette costantemente a contatto con i più importanti *decision maker* per offrire ai nostri clienti conoscenze specialistiche approfondite e una lettura articolata dei fenomeni economici globali. Ciò ci permette di aiutarli a prendere decisioni più consapevoli, in un contesto in cui l'incertezza geopolitica ed economica richiede strumenti di analisi sempre più rigorosi.

Contiamo su oltre 400 professionisti degli investimenti in più di 20 Paesi. Investiamo in un'ampia gamma di soluzioni tradizionali e alternative, dall'azionario all'obbligazionario, dal *multi-asset* alle strategie alternative, attraverso team organizzati per area geografica e specializzazione settoriale. La nostra portata globale, la nostra identità distintiva e le solide relazioni con i clienti costruite nel tempo sono ciò che ci consente di mantenere una posizione di rilievo sul mercato.

Da sempre coltiviamo con i nostri clienti, in ogni parte del mondo, relazioni solide e durature, costruite giorno dopo giorno nel segno dell'eccellenza e dell'integrità che da sempre ci contraddistinguono.